

Piano Strategico

2024 - 2029



Index

4

Introduzione

6

Pietre
miliari
40 anni

8

Mission

10

Vision

12

Piano
strategico

01.
Ricerca

02.
Insegnamento

03.
Terza missione

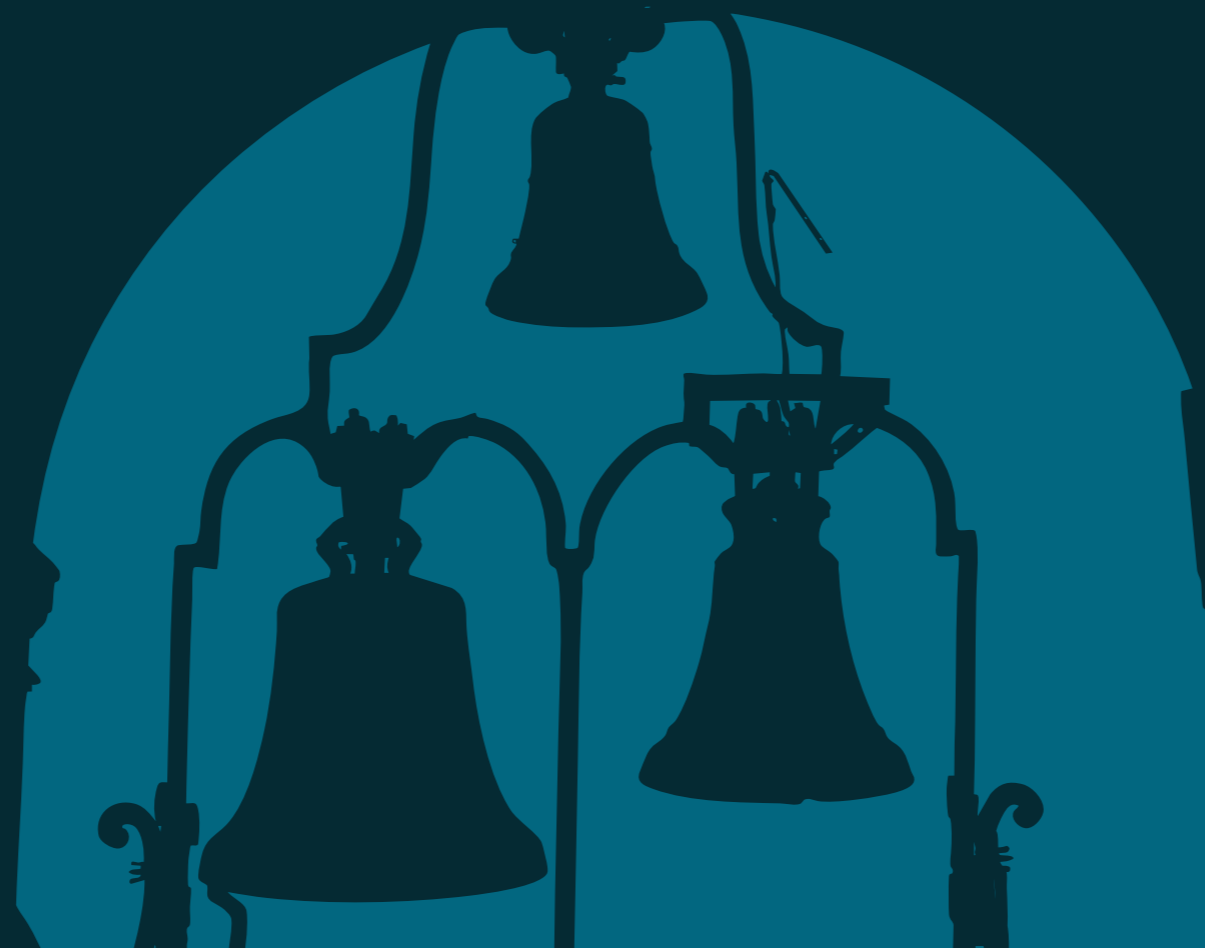
04.
Sostenibilità

18

Sintesi

19

Follow-up



Questo Piano Strategico 2024-2029 è stato preparato a seguito del lavoro di riflessione svolto in occasione della valutazione interna ed esterna fatta secondo i processi stabiliti dall’Agenzia della Santa Sede per la Valutazione e la Promozione della Qualità delle Università e Facoltà Ecclesiastiche (AVEPRO) e nell’orizzonte del 40° anniversario della nascita della Pontificia Università della Santa Croce (15 ottobre 1984).

In tali circostanze è più volte emersa l’opportunità di elaborare i piani di sviluppo a partire dalla *mission* della *Santa Croce*, soffermandosi su tematiche quali il valore cristiano delle realtà secolari, la santificazione del lavoro e della vita quotidiana, il ruolo dei laici nell’edificazione di una società più umana alla luce del Vangelo.

In prospettiva, il Piano Strategico intende sviluppare alcune linee di lavoro, nate dai contributi dei professori, personale tecnico-amministrativo, studenti e *alumni* che sono stati consultati nell’elaborazione del Rapporto di Autovalutazione, nonché emerse dalle raccomandazioni della stessa commissione di valutazione esterna indicata dall’AVEPRO.

Sono quattro gli aspetti attorno ai quali è strutturato il Piano.

- Il primo riguarda l’impulso al lavoro di ricerca dei professori, sia individuale che in progetti collettivi, in collaborazione con colleghi di altre Università. Non si tratta solo di ampliare i campi di indagine, ma di rafforzare il dialogo tra le scienze ecclesiastiche e le discipline umanistiche, creando connessioni capaci di dare nuove prospettive alla riflessione teologica e filosofica. In questa linea si continuerà a sostenere i gruppi di ricerca in temi di particolare interesse per la società e per la Chiesa, come si è fatto negli ultimi anni con le *call for projects*.
- Un altro elemento riguarda il miglioramento delle risorse e le metodologie didattiche. L’insegnamento, del resto, è la vera essenza di ogni istituzione universitaria, e in questo caso non è soltanto un trasmettere conoscenze, ma un favorire la crescita di ciascuno studente mediante un’educazione integrale. Il Piano Strategico sottolinea la necessità di un continuo rinnovamento delle metodologie didattiche, per rispondere alle esigenze di una società in costante cambiamento.
- L’Università intende rafforzare la collaborazione con altre Università pontificie, cattoliche e civili, attraverso il networking accademico e tramite la partecipazione istituzionale a diverse reti. Contemporaneamente, desidera aumentare la sua presenza a Roma mediante attività di divulgazione culturale e di volontariato, che coinvolgano non solo studenti e docenti, ma anche la cittadinanza.
- Attenzione viene data, infine, alla promozione della sostenibilità attraverso la professionalizzazione della gestione; ciò richiederà uno sforzo collettivo per migliorare i processi di gestione, favorendo al contempo la crescita professionale del personale tecnico-amministrativo e dei docenti.

Nelle pagine seguenti sono dunque indicati i principali obiettivi e progetti, inclusi tutti quegli aspetti che coinvolgono l’insieme dell’Università. Le Facoltà, i Centri e i differenti Uffici concretizzeranno a loro volta il rispettivo piano strategico, nella cornice di quello dell’Università e tenuto conto degli elementi specifici segnalati nella valutazione interna e in quella esterna.



Pietre miliari 40 anni

1984

Il 15 ottobre 1984, il Beato Álvaro del Portillo, primo Gran Cancelliere dell'allora *Centro Accademico Romano della Santa Croce*, celebra la Messa inaugurale del primo anno accademico nella Chiesa di San Girolamo della Carità.



1990

Il 9 gennaio 1990, l'allora Congregazione per l'Educazione Cattolica, erige canonicamente l'*Ateneo Romano della Santa Croce*, con le Facoltà di Teologia, Diritto Canonico e Filosofia. Il titolo di *Pontificia Università* viene concesso da San Giovanni Paolo II nel 1998, a seguito dell'erezione della Facoltà di Comunicazione Istituzionale avvenuta due anni prima.



1998

Vengono avviati i lavori di ampliamento e sistemazione del complesso di edifici della Biblioteca, che si snodano tra Via dei Farnesi, Via Monserrato e Via di San Girolamo della Carità, nel rione Regola.

2002

Vengono conferiti i primi Dottorati *Honoris Causa* a Javier Hervada (Diritto Canonico), al Cardinale Dionigi Tettamanzi (Teologia) e a John M. Rist (Filosofia). Nel 2008 viene conferito quello in Comunicazione al Cardinale Camillo Ruini e al professore Alfonso Nieto.



2007

Vengono completati i lavori di ristrutturazione del Palazzo dell'Apollinare con la realizzazione ex novo dell'Aula Magna "Giovanni Paolo II".

L'Università della Santa Croce prende parte all'Udienza di Papa Francesco con le Comunità Accademiche delle Università e Istituzioni Pontificie Romane appartenenti alla CRUIPRO.

2023

2024

Ricorre il 40^a anniversario della Fondazione dell'Università con l'inizio di una nuova fase di maturazione e consolidamento. Viene approvato il nuovo Piano Strategico per il successivo quinquennio.



Mission

La *Mission* della Pontificia Università della Santa Croce è in un certo modo espressa dal suo stesso nome: la sua natura di “Università” la innesta in una tradizione storica e di pensiero che la precede e la sostiene; la sua qualifica di “Pontificia” indica il legame con la Santa Sede dalla quale è stata istituita per specifici fini; la denominazione “della Santa Croce” identifica l’origine del carisma spirituale vissuto dai membri della Prelatura della Santa Croce e Opus Dei.

L’Università della Santa Croce si propone in primo luogo di adempiere la missione che

condivide con le altre università, ovvero: la ricerca della verità, la formazione integrale degli studenti e l’orientamento al servizio della comunità. Il cuore di tale progetto è un forte orientamento cristocentrico, già espresso dal sigillo dell’Università: un cerchio con al centro una croce greca, le cui braccia terminano agli estremi con delle punte di freccia, proprio a indicare l’irradiazione della Croce di Cristo verso tutte le direzioni, popoli e aree del sapere.

Come istituzione pontificia, l’Università della Santa Croce si riconosce parte di una “sorta

di provvidenziale laboratorio culturale in cui la Chiesa fa esercizio dell’interpretazione performativa della realtà che scaturisce dall’evento di Gesù Cristo” (Cost. ap. *Veritatis Gaudium*, d’ora in poi VG, Proemio, 3). Si sente quindi “chiamata a portare il decisivo contributo del lievito, del sale e della luce del Vangelo di Gesù Cristo e della Tradizione viva della Chiesa sempre aperta a nuovi scenari e a nuove proposte” (VG, Proemio 3). Ed è consapevole come oggi “si rende necessaria un’evangelizzazione che illumini i nuovi modi di relazionarsi con Dio, con gli altri e con l’ambiente, e che susciti valori fondamentali. È necessario arrivare là dove si formano i nuovi racconti e paradigmi” (VG, Proemio, 4 b).

Si pone in questa linea anche il motto istituzionale *Omnes traham ad meipsum*, parole che si trovano nel Vangelo di Giovanni (12, 32) come pronunciate dallo stesso Gesù: “E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me”. Il Cristo che ci eleva tutti al cielo è lo stesso che fu innalzato sul legno della

croce. L’Università porta dunque la Croce nel nome e la esprime nel suo stemma, mentre il motto si pone in continuità con entrambi, per ricordarne – a tutti – il cuore e la missione.

In quanto ispirata al carisma dell’Opus Dei, la *Santa Croce* si propone, in modo particolare, di approfondire le verità relative alla chiamata universale alla santità, proclamata dal Concilio Vaticano II (cfr. LG 39; Esort. ap. *Gaudete et exsultate*, 2). Per questo, sono temi di indagine privilegiata: il valore cristiano delle realtà secolari, il ruolo della fede come risposta alle aspirazioni più profonde di ogni uomo (cfr. GS 22), la santificazione del lavoro e della vita quotidiana, l’edificazione di una società più umana alla luce del Vangelo. Ciò si traduce in una concezione armonica del rapporto tra fede e ragione, ispirata a una comprensione del cosmo e della storia, del mondo e di ogni uomo, a partire dal mistero di Cristo (VG, Proemio, 4 a) e che porta al dialogo e alla valorizzazione della inter- e trans-disciplinarietà (VG, Proemio, 4 b e c) (*Statuti*, art. 3).



Vision

La Vision della Pontificia Università della Santa Croce può essere riassunta nei seguenti punti:



La necessità di precisare ulteriormente la specificità (“*distinctiveness*”) della *Santa Croce*, ossia le particolarità del suo profilo e ciò su cui vuole concentrarsi nei prossimi anni, ponendosi come obiettivo quello di dare un contributo all’insieme, a partire dalla missione e da ciò che la caratterizza, che è direttamente collegato al carisma dell’Opus Dei al servizio della Chiesa e della società.



La differenziazione e la specializzazione coinvolgono tutte le dimensioni dell’Università e le sue tre missioni, in particolare quella della ricerca. Come è stato sottolineato: “nel rilanciare gli studi ecclesiastici si avverte la viva esigenza di imprimere un nuovo impulso alla ricerca scientifica condotta nelle nostre Università e Facoltà ecclesiastiche” (VG, Proemio, 5). È quindi un momento opportuno per rafforzare la ricerca, senza trascurare le altre due dimensioni, anch’esse essenziali per l’Università. La promozione di questo ambito mira a sostenere i professori nel loro lavoro personale legato alle materie di insegnamento e alle rispettive aree di interesse scientifico.



Allo stesso tempo, si desidera promuovere un approccio collaborativo che riunisca un numero significativo di ricercatori provenienti da diverse discipline, università, culture, Paesi e sensibilità, e riesca a far convergere le loro ricerche su temi rilevanti e di impatto per la Chiesa e la società. In questa linea, teniamo ben presente che: “indispensabile diventa la creazione di nuovi e qualificati centri di ricerca” (VG, Proemio, 5). Nell’ottica di potenziamento della ricerca, vorremmo prestare particolare attenzione ai dottorandi e ai ricercatori, alla Biblioteca, alle pubblicazioni e ai servizi di supporto, il cosiddetto “ecosistema” della ricerca.



Si sta anche lavorando per individuare i temi di ricerca prioritari. Si tratta di una riflessione aperta, nella quale al momento si impone con forza un’area precisa: l’evangelizzazione nel mondo contemporaneo, in linea con la VG dove viene chiesto che la ricerca implichi “un sostegno della missione della Chiesa di annunciare la buona novella di Cristo a tutti, dialogando con le diverse scienze a servizio di una sempre più profonda penetrazione e applicazione della verità nella vita personale e sociale” (VG, Proemio, 5).



Data la relazione intrinseca tra ricerca e didattica, la promozione della prima avrebbe un notevole impatto sulla seconda. Fare passi in avanti nella ricerca permette di continuare a progredire in sfide quali: il rinnovamento delle metodologie didattiche e dell’offerta accademica, la formazione permanente dei professori, l’attuazione di un programma di *lifelong learning* e il consolidamento del tutoraggio accademico.

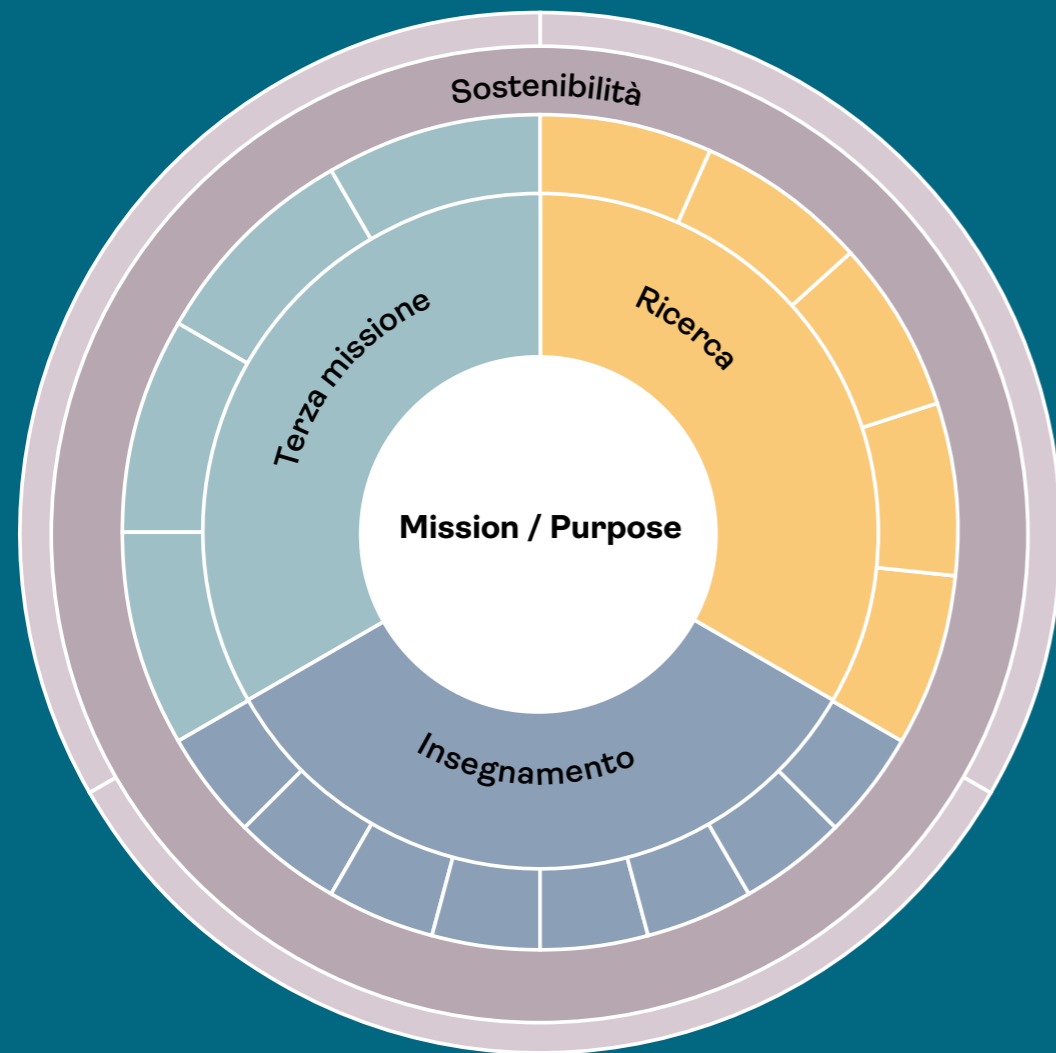


L’Università è concepita come parte di un “sistema” che ha una missione condivisa e lavora in squadra per dare un contributo collettivo alla società. Per questo motivo, l’attuale riflessione della *Santa Croce* comprende anche lo studio di altri temi, come l’inclusione in reti, l’aumento delle forme di collaborazione e la partecipazione a progetti collettivi (in modo particolare con le università cattoliche e, più precisamente, pontificie).

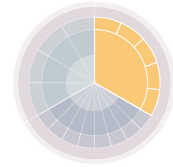


In linea con questa visione che riguarda le tre missioni dell’Università si collocano gli aspetti operativi del lavoro. Nella fattispecie, vorremmo sviluppare un modello di gestione integrata in ottica sostenibile. In sostanza, si tratterebbe di creare una *dashboard* che includa i dati rilevanti dell’Università dandone una visione a 360 gradi, comprendendo tutti gli aspetti del lavoro – accademici, economici, ambientali –, tutti gli *stakeholders*; e valutandone l’evoluzione nel tempo. Inoltre, vorremmo integrare informazioni “tangibili” (come i dati economici o accademici) con quelle “intangibili” (fiducia, qualità, reputazione, individuabili soprattutto conoscendo le percezioni degli *stakeholders* coinvolti).

Piano strategico

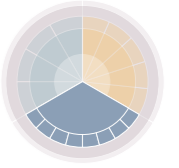


In sintesi, questo piano si concentra su quattro aspetti: l'impulso al lavoro di ricerca dei professori, sia individuale che in progetti collettivi, in collaborazione con colleghi di altre Università; il miglioramento delle risorse e le metodologie didattiche; la promozione della sostenibilità attraverso la professionalizzazione della gestione; la partecipazione in reti e il lavoro di networking con altre Università pontificie, cattoliche e civili.






01. Ricerca

Obiettivo generale 	Obiettivi specifici 
<p>O1</p> <p>Nei prossimi anni l'Università si propone di continuare a promuovere una ricerca di qualità, transdisciplinare, internazionale, di impatto e legata alla missione.</p>	<p>O1</p> <p>Favorire il lavoro di ricerca individuale dei professori e sviluppare un piano personale di ricerca, cercando di creare le condizioni affinché possano portarlo avanti, tenendo presenti i parametri abituali di produttività scientifica.</p>
<p>O2</p> <p>Proseguire sul modello dei <i>call for projects</i> degli anni 2022-23 e 2023-24, e studiare la creazione di un centro di ricerca che garantisca un adeguato sviluppo dei progetti, nella linea consigliata dalla <i>Veritatis Gaudium</i>.</p>	<p>O3</p> <p>Curare in modo particolare il Terzo Ciclo, specialmente l'attenzione personale ai dottorandi e la loro formazione accademica.</p>
<p>O4</p> <p>Sviluppare il lavoro della Biblioteca come supporto alla ricerca dei docenti e come spazio formativo per i ricercatori.</p>	<p>O5</p> <p>Valorizzare le pubblicazioni, i libri e le riviste dell'Università, in conformità con gli standard di qualità comuni in ambito universitario.</p>



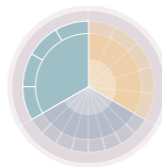
O2.

Insegnamento

<p>Obiettivo generale</p>  <p>Nei prossimi anni l'Università desidera continuare a promuovere l'innovazione didattica, la formazione dei professori in nuove metodologie e l'attenzione agli studenti.</p>	<p>Obiettivi specifici</p>  <p>O1</p> <p>Definire un piano di formazione permanente per i professori nell'ambito delle metodologie didattiche. Rafforzare l'area dell'innovazione didattica, per dare supporto ai docenti e agli studenti.</p>	 <p>O6</p> <p>Definire il piano strategico dell' ISSR all'Apollinare, in funzione anche dell'evoluzione delle istituzioni simili in Italia e all'estero.</p>
<p>O2</p>  <p>Rivedere l'offerta accademica, rafforzare i programmi esistenti, studiare la continuità di quelli che non hanno una domanda sufficiente, creare nuovi programmi, inclusi alcuni corsi non curriculari, per studenti con interessi specifici, specialmente laici.</p>	<p>O3</p>  <p>Definire l'offerta di programmi online in modo organico, a partire dall'esperienza dell'ISSR all'Apollinare e delle Facoltà negli ultimi anni.</p>	<p>O7</p>  <p>Aumentare il numero degli studenti fino a raggiungere una cifra adeguata in tutti i corsi (secondo la capienza delle aule) il numero dei professori e le borse di studio. Studiare le possibili misure per incrementare la presenza di studenti laici.</p>
<p>O4</p>  <p>Articolare il programma docente annuale dell'Università, a partire dai programmi delle Facoltà e dal piano personale di ciascun professore, nella cornice del regolamento per il personale docente.</p>	<p>O5</p>  <p>Accompagnare il processo in corso di ricambio generazionale dei professori, favorendo la pluralità accademica, ecclesiale e culturale del corpo docente. Promuovere la presenza di professori laici, uomini e donne, ove possibile.</p>	<p>O8</p>  <p>Valorizzare la centralità degli studenti nell'Università, attraverso l'attenzione accademica personalizzata, il tutoring, le attività di <i>Vita Universitaria</i>.</p>

03.

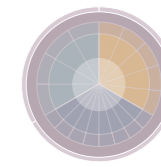
Terza missione



<p>Obiettivo generale</p> <p>Articolare le iniziative riguardanti la terza missione. Realizzare un lavoro di networking in modo strategico, in funzione del posizionamento desiderato per l'Università, sia a Roma che a livello internazionale.</p>	<p>Obiettivi specifici</p> <p>01</p> <p>Aumentare la presenza a Roma, attraverso attività di volontariato e di divulgazione culturale, partendo dalle iniziative dell'ISSR all'Apollinare, di <i>Alumni</i> e di istituzioni con cui si collabora da anni.</p>
<p>02</p> <p>Promuovere la collaborazione con le Università pontificie, le università cattoliche e quelle civili, sia sul piano della ricerca e della docenza che in ambito istituzionale. Sviluppare una collaborazione più specifica con l'Università di Navarra.</p>	<p>03</p> <p>Consolidare la relazione con gli <i>alumni</i> nella linea iniziata, tramite un'offerta accademica adeguata ai loro bisogni, una comunicazione frequente e delle attività di networking.</p>
<p>04</p> <p>Continuare a sviluppare la comunicazione, puntando a tutti gli stakeholder dell'Università, curando i contenuti e integrando le nuove possibilità offerte dalla tecnologia, in particolare per favorire l'ascolto.</p>	

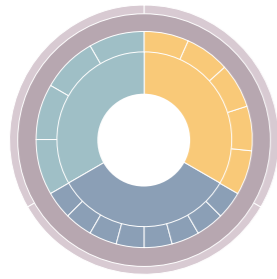
04.

Sostenibilità



<p>Obiettivo generale</p> <p>Sviluppare un modello di governo e gestione sostenibile, con al centro la <i>mission</i>, che includa aspetti accademici, sociali, ambientali ed economici.</p>	<p>Obiettivi specifici</p> <p>01</p> <p>Favorire lo sviluppo delle persone che lavorano nell'Università, nelle loro diverse dimensioni, e promuovere la partecipazione al progetto comune. Dare supporto all'Ufficio del Personale.</p>
<p>02</p> <p>Applicare il piano di sostenibilità economica esistente, lavorando al contempo sulla razionalizzazione dei costi, nei diversi aspetti. Continuare a migliorare i processi e la professionalizzazione della gestione.</p>	<p>03</p> <p>Definire un piano di finanziamento a lungo termine che garantisca la sostenibilità dell'Università. Rinforzare l'area di fundraising, finanziamento e sviluppo.</p>

Sintesi del piano strategico



Ricerca

Favorire e dare supporto alla ricerca dei professori



Favorire la ricerca individuale



Promuovere la ricerca collaborativa



Curare il Terzo Ciclo e l'attenzione ai Dottorandi



Sviluppare il lavoro della Biblioteca al servizio della ricerca



Valorizzare le pubblicazioni dell'Università, libri e riviste



Insegnamento

Promuovere l'innovazione didattica



Definire un piano di formazione dei professori in ambito didattico



Rivedere l'offerta accademica



Studiare lo sviluppo dell'offerta online



Articolare il programma docente annuale dell'Università



Accompagnare il processo di ricambio generazionale



Definire un piano strategico specifico per l'ISSR all'Apollinare



Aumentare il numero di studenti, in particolare laici



Valorizzare l'esperienza dello studente nelle sue diverse dimensioni



Terza Missione

Lavorare in rete con altre Università e istituzioni



Aumentare la presenza a Roma



Promuovere la collaborazione con università pontificie, cattoliche e civili



Consolidare la relazione con gli *alumni*



Sviluppare la comunicazione, promuovendo anche canali di ascolto



Sostenibilità

Sviluppare un modello di governo sostenibile



Favorire lo sviluppo delle persone che lavorano nell'Università



Applicare il piano di sostenibilità economica esistente



Definire un piano di sostenibilità a lungo termine



Follow-up

Resta chiaro che questo Piano non esaurisce tutto quanto di interessante si fa o si farà negli anni a venire nell'Università, contemplando soltanto una selezione di aspetti emersi nel processo di valutazione compiuto per giungere alla sua definizione.

Gli obiettivi segnalati nel Piano Strategico si concretizzeranno in progetti specifici, che si svilupperanno lungo i prossimi cinque anni. Siccome questo Piano nasce dalla collaborazione fra tutte le componenti dell'Università, anche la sua applicazione sarà un lavoro collettivo. Ogni progetto sarà portato avanti da una squadra e l'insieme dei progetti faciliterà la partecipazione di un ampio numero di professori, personale tecnico-amministrativo e studenti.

Periodicamente, attraverso i canali di comunicazione abituali, si informerà sull'andamento dei progetti. Annualmente, nella rivista dell'Università, si farà un riassunto degli sviluppi dell'insieme del Piano Strategico, cercando così di mantenere i criteri che guidano questo processo fin dall'inizio: concretezza, trasparenza e partecipazione.



1984
2024